



COMUNE DI CABELLA LIGURE

Provincia di Alessandria

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2026 – 2028

(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di Programmazione (DUP)
- Bilancio di Previsione;

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP è infatti, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:
- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del

mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 20.06.2018. Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

A sensi dell'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con **il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze** di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e legautonomie. del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale n.132 del 09-06-2018, dal 2018, è consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

1. *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
2. *la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
3. *la politica tributaria e tariffaria;*
4. *l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
5. *il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
6. *il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, se e in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti di programmazione:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, D.Lgs. n. 50 del 2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007;

- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Le scadenze del DUP

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- entro il 31 luglio di ciascun anno, il DUP è presentato dalla Giunta «per le conseguenti deliberazioni». Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e successivamente lo delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale; può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento;

- entro il 15 novembre, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato a seguito della proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

- 1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
- 2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo;
- 3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

Il Comune di Cabella Ligure, avente una popolazione inferiore a 2.000 abitanti al 31.12.2019 (485) elabora il presente DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Programma e indirizzi generali di mandato

Le **Linee programmatiche di mandato** hanno lo scopo precipuo **di legare l'azione di governo dell'amministrazione comunale al programma elettorale e di fissare gli indirizzi fondamentali della prossima azione di governo dell'ente locale.**

Il programma di mandato per i prossimi 5 anni si basa sulle seguenti linee programmatiche:

Essere comunità

Una comunità si fonda su un insieme di valori condivisi e sulla costruzione, a partire da questi valori, di una comune visione del futuro. La nostra valle, come gran parte delle valli piemontesi, sta vivendo una stagione di declino, prevalentemente demografico, con conseguenze sul piano economico e sociale. Contrastare questo declino (cercando di rallentarlo fino a invertirlo) costituisce l'obiettivo fondante del nostro essere comunità. La vita nella valle presenta caratteristiche di qualità che ne rappresentano il suo principale valore, in grado di incoraggiare le persone a stabilirsi o a soggiornare nei nostri comuni. L'Amministrazione Comunale intende partire dalla difesa e dalla valorizzazione di queste caratteristiche di qualità per costruire una prospettiva di futuro per la valle improntata al benessere.

Ambiente e Paesaggio

La nostra valle offre ai suoi abitanti e ai suoi visitatori risorse ambientali e paesaggistiche di pregio. La sua collocazione geografica l'ha protetta dai danni dell'industrializzazione preservandone la natura ancora selvaggia e incontaminata. Questa natura e questa storia la rendono un luogo di vita gradevole e piacevole in grado di attrarre persone che condividono questo stile e questa qualità dell'esistenza. La difesa della qualità dell'ambiente e del paesaggio costituiscono il primo dei valori su cui si fonda la nostra comunità.

Il nostro territorio, tuttavia, presenta aree a rischio idrogeologico che il progressivo spopolamento (con il venir meno dell'uso e della manutenzione dei suoli) ha reso precarie e che richiedono attenzione e interventi di contenimento.

L'Amministrazione si propone di ispirare le proprie azioni di governo del territorio al massimo rispetto delle caratteristiche naturali contrastando l'insediamento di attività e di impianti che deturpano la bellezza del nostro paesaggio. Si propone inoltre di monitorare e pianificare lo sviluppo del nostro territorio in accordo con gli altri Comuni e di ricercare ulteriori risorse per i necessari interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici presenti.

La produzione di energia

La nostra valle è ricca di risorse naturali che potrebbero essere maggiormente utilizzate per la produzione energetica senza comprometterne l'ambiente e il paesaggio. Offrire la possibilità di consumare energia a basso costo (prodotta localmente nel rispetto dell'ambiente), costituisce una scelta strategica in grado di contrastare il declino demografico in atto e sostenere un auspicabile rilancio delle attività economiche della valle.

L'Amministrazione intende, quindi, favorire e sostenere la creazione delle comunità energetiche rinnovabili (CER) introdotte dalla recente normativa nazionale (che prevede tra l'altro tariffe incentivanti e contributi a fondo perduto) affinché la produzione e il consumo di energia siano

sostenute dalle tante fonti energetiche rinnovabili presenti nel nostro territorio creando una rete diffusa di piccoli punti di produzione a impatto ambientale minimo.

Oltre a quanto già realizzato, è necessario estendere le iniziative finalizzate al risparmio energetico interessando progressivamente anche le altre strutture di proprietà pubblica.

L'Amministrazione dichiara la propria assoluta contrarietà al progetto di parco eolico denominato "Monte Giarolo" che, producendo gravi danni all'ambiente e al paesaggio, non offre una prospettiva di futuro per la nostra comunità anzi ne compromette irrimediabilmente uno dei suoi valori fondativi.

Il progetto, attualmente in valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, presenta numerose criticità in quanto non appare corredata da un'adeguata valutazione dei rischi idrogeologici presenti nelle aree interessate, trascura la presenza di terreni gravati da usi civici destinati a pascolo oggi in concessione e configge con l'obiettivo di promozione del turismo sostenibile a basso impatto ambientale che costituisce uno degli assi portanti della strategia d'area elaborata dall'Area Interna Terre del Giarolo di cui il Comune di Cabella Ligure fa parte.

Valorizzare e promuovere il territorio

Valorizzare il territorio significa riconoscere le peculiarità e le specificità che caratterizzano la nostra valle mettendo in connessione agricoltura, turismo, cultura, paesaggio.

L'agricoltura di montagna produce beni sociali e ambientali. L'agricoltura di montagna è un modello di attività multifunzionale, in cui l'economia è strettamente connessa con aspetti sociali, culturali ed ecologici: modella il paesaggio sociale e geografico e, contribuendo allo sviluppo locale, risulta essenziale per contrastare il rischio di abbandono. Nel suo ciclo produttivo, l'agricoltura di montagna pratica forme attive di tutela della biodiversità e di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, con l'assorbimento della CO₂ attraverso i pascoli e le foreste permanenti. Lo sfruttamento della silvicolture compatibile con gli equilibri degli ecosistemi permette di produrre energia in modo sostenibile, attraverso le biomasse. L'attività di manutenzione dei terreni svolta dagli agricoltori risulta fondamentale anche per la salvaguardia idrogeologica del territorio.

Le aziende agricole nelle nostre zone montane sono di piccole dimensioni e lavorano in condizioni più difficili e onerose rispetto a quelle in pianura, a causa delle caratteristiche ambientali, dei cambiamenti climatici e della ridotta presenza di infrastrutture.

L'Amministrazione intende impegnarsi per una politica di sostegno alla presenza e all'insediamento di attività produttive nel nostro territorio attraverso l'istituzione di sovvenzioni e contributi ad hoc per incentivare residenzialità e imprenditorialità locale. In collaborazione con gli altri Comuni e con le Amministrazioni provinciali e regionali, occorre sostenere la competitività delle nostre imprese promuovendo e valorizzando il luogo di origine della produzione come elemento identificativo dei prodotti per conferire loro forza distintiva sul mercato anche con il riconoscimento di nuove DE.CO. Intendiamo considerare l'agricoltura e, più in generale, l'imprenditorialità locale, come presidio essenziale di salvaguardia del territorio lavorando sul concetto di filiera, per sviluppare la connessione tra produzione agricola e sistema turistico. Infine, ci proponiamo di sostenere la valorizzazione dei prodotti locali con la organizzazione di un mercato rurale stagionale per la commercializzazione diretta a Km zero.

Aggregazione dei piccoli comuni e gestione associata delle funzioni

L'Amministrazione aderisce, in modo convinto, alle proposte dell'UNCEM-Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani contenute nel documento LA MONTAGNA LO FA, FACCIAMOLO INSIEME. Per questo si impegna per:

- Una Politica che promuova il diritto al lavoro e la sua qualità, assicuri la parità dei servizi, realizzi un significativo riequilibrio dei redditi a favore delle zone montane, rurali, interne

del Paese.

- Una Politica di promozione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, delle foreste e delle risorse naturali, fondata sulla ricerca di un'elevata qualità della vita.
- Una Democrazia sostanziale e partecipata, in cui le scelte siano libere, i Sindaci valorizzati nelle loro funzioni e ruolo, in cui sia reale la possibilità della rappresentanza politico-istituzionale di tutte le aree del territorio montano alpino e appenninico (il 54% del Paese) e in cui l'azione politica sia riconosciuta da tutti come un servizio reso alla collettività, un nuovo Patto tra territori, anche urbani con quelli montani.
- Una Società che, valorizzando la propria identità, accolga tutte le differenze e promuova una cultura plurale che non si riduca al solo attuale modello urbano-centrico. I territori sono diversi e insieme crescono.
- Un'Economia dinamica e solida che sappia valorizzare e promuovere, con spirito cooperativo, l'iniziativa e lo spirito d'impresa – a partire dal settore agricolo e forestale - delle realtà montane attraverso una diversificazione legislativa che tenga in considerazione l'alterità delle zone montane.

Fondamentale è l'aggregazione dei Comuni per esprimere con voce unitaria le necessità del nostro territorio, in primo luogo quelle connesse alla viabilità. Fondamentale nei prossimi anni sarà la collaborazione tra Comuni per poter continuare a fornire ai cittadini servizi efficaci in modo efficiente, anche attraverso l'importante strumento delle Unioni Montane.

Per consentire la fornitura di servizi a costi sostenibili l'Amministrazione intende promuovere e supportare la creazione di una cooperativa di servizi con caratteristiche sociali e di comunità cui affidare alcuni servizi di manutenzione e di gestione a sostegno del Comune e delle realtà associative e consortili presenti nel nostro territorio in grado di superare progressivamente il lavoro volontario cui attualmente sono affidati anche servizi essenziali.

Essenziale, in questo quadro, è stato il riconoscimento da parte della Regione Piemonte dell'Area Interna Terre del Giarolo che comprende 29 Comuni tra cui il Comune di Cabella Ligure, nell'ambito della Strategia Nazionale delle AREE INTERNE.

La strategia d'area destina ingenti risorse nell'area dei servizi sociosanitari (in particolare per assicurare la presenza di infermieri di comunità, per progetti di telemedicina e di potenziamento delle farmacie di territorio) e prevede il potenziamento h24 della postazione di soccorso della CRI di Vignole e Cabella. Sono inoltre previste attività di supporto ai servizi scolastici (servizi di trasporto e laboratori extra orario) con prolungamento pomeridiano per le scuole dell'infanzia.

Un asse della strategia è dedicato alla promozione del turismo con rafforzamento della capacità di accoglienza attraverso il recupero di immobili pubblici e la creazione di nuovi itinerari ciclabili.

La strategia prevede anche un corposo finanziamento per attività culturali indirizzate a festival di folclore musicale per la valorizzazione della storia e della cultura locali.

Infine la strategia d'area, in raccordo con il Gal Giarolo Leader, prevede interventi per la riqualificazione degli alpeggi pubblici con realizzazione di punti acqua e potenziamento delle piste forestali e interventi per il miglioramento delle infrastrutture di distribuzione idrica a favore delle comunità rurali.

Il nostro Comune intende promuovere i contatti e le relazioni, dentro e fuori la nostra comunità, adottando il confronto come metodo sistematico di lavoro. Questo consentirà di stabilire in modo condiviso le priorità (quando le risorse non consentiranno di soddisfare tutti i bisogni) e di esercitare in modo equo il proprio potere regolatorio (quando sarà necessario stabilire delle regole di comportamento).

Le infrastrutture

La collocazione geografica e le relative difficoltà nei collegamenti, pur costituendo un fattore limitante per lo sviluppo, hanno anche contribuito a conservare le qualità naturali della nostra valle. Per contrastare il declino demografico in atto occorre avviare interventi di potenziamento dei collegamenti sfruttando, innanzitutto, le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione. Il progetto della banda larga in via di realizzazione sarà integrato da impianti che facciano giungere le connessioni anche nei luoghi lontani dai centri maggiori. Questa infrastruttura è fondamentale per consentire la fruizione in remoto di alcuni servizi essenziali (sanitari, scolastici, sociali...) che attualmente sono preclusi ai nostri cittadini.

Lavori pubblici

Nel prossimo quinquennio l'Amministrazione intende impegnarsi nella realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

- pavimentazione dei centri storici delle frazioni (progressiva, per tappe);
- manutenzioni straordinarie degli impianti sportivi e ricreativi del capoluogo e delle frazioni;
- riqualificazione del Cinema-Teatro e sua trasformazione in centro polifunzionale;
- estensione della rete di videosorveglianza attualmente esistente per ricoprendere altre frazioni e località ancora scoperte;
- intervento di regimazione delle acque di via della Polveriera nel capoluogo e conseguente riqualificazione urbanistica dell'area;
- completamento dei lavori di manutenzione e decoro delle aree cimiteriali del capoluogo e frazioni (in particolare rifacimento della facciata e sostituzione cancello di accesso laterale del cimitero del capoluogo – già a bilancio con fondi comunali);
- rifacimento muro di sostegno e pavimentazione della strada per Capanne a Pianà frazione Montaldo di Cosola (già a bilancio con fondi comunali);
- realizzazione del progetto 2^ lotto frana di Casella (richiesto finanziamento nell'ambito del piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni e già su RENDIS);
- asfaltatura Casella centro storico;
- completamento asfaltatura strada Dovanelli-Serasso-Piancereto-Dova Inferiore e Superiore (richiesto finanziamento al fondo per investimenti stradali nei piccoli comuni);
- asfaltatura strada Rosano centro storico;
- interventi di manutenzione straordinaria dei ponti di Celio, Rosano e Dovanelli (già richiesto finanziamento per la progettazione al Ministero);
- rifacimento ringhiera piazza comunale Pianà, frazione Montaldo di Cosola;
- manutenzione straordinaria per opere di efficientamento energetico, aumento dell'offerta alloggiativa e conservazione del rifugio escursionistico di Cosola (richiesto finanziamento a valere sulla strategia aree interne);
- completamento difesa spondale campo sportivo capoluogo (già richiesto finanziamento alla Regione legge 38/78);
- realizzazione di un percorso di collegamento sulla S.P.140 nel tratto tra località Chiappeti e Cabella Ligure;
- potenziamento dell'illuminazione pubblica in alcune frazioni.

Istruzione pubblica

Il programma contenuto nella strategia dell'Area Interna Terre del Giarolo prevede la realizzazione di laboratori extrascolastici permanenti collocati temporalmente nei pomeriggi della settimana e

sviluppati per l'intero arco dell'anno scolastico per offrire la possibilità di fruire di attività che completino l'esperienza scolastica creando nuove opportunità di crescita e socializzazione, rafforzando il ruolo delle scuole come riferimento per le comunità locali, accrescendo il senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio riducendo così l'isolamento.

L'Amministrazione continuerà ad impegnarsi, insieme agli altri Comuni della valle, per sostenere, presso le autorità scolastiche, la prioritaria necessità di garantire il mantenimento e promuovere il miglioramento dell'offerta educativa e didattica nel plesso scolastico di Rocchetta Ligure.

Sociale e assistenziale

Oltre agli interventi di potenziamento dei servizi sociosanitari compresi nella strategia dell'Area Interna Terre del Giarolo l'Amministrazione si impegna ad estendere ai residenti di Cabella Ligure la possibilità di fruire degli Asili nido stipulando apposite convenzioni con altri Comuni gestori di servizi ed erogando i contributi di cui il Comune è beneficiario (LEP obiettivi di servizio) finalizzandoli ad abbattere le rette.

Turismo

Il Comune di Cabella Ligure è iscritto nell'albo dei Comuni turistici. L'Amministrazione intende nei prossimi cinque anni promuovere ogni possibile iniziativa per consolidare il ruolo del Comune quale polo di attrazione dell'alta val Borbera, completando il lavoro di mappatura e segnaletica del territorio, individuando nuovi itinerari escursionistici, valorizzando il sito internet del Comune con contenuti utili alla promozione turistica, attivando un servizio di Info Point, con l'utilizzo della casetta sita nell'area verde all'ingresso di piazza della Vittoria, per la promozione delle attività e delle iniziative della valle in collaborazione con le associazioni di volontariato.

L'Amministrazione intende proseguire con l'ottenimento e il mantenimento di marchi di qualità di rilevanza nazionale e internazionale (bandiera arancione, comuni fioriti) e promuovere la valorizzazione dei centri storici con iniziative in collaborazione con associazioni locali.

La partecipazione

I beni comuni producono benessere, sono necessari per vivere insieme e sono quelli che consentono di vivere bene insieme. Di loro, e dei loro prodotti, si può godere ma non si possono possedere perché sono, appunto, determinanti del "ben essere" e non merci del "ben avere".

I beni comuni producono benessere e costituiscono dei diritti ma comportano anche dei doveri: la partecipazione alle scelte e alla vita sociale, la consapevolezza e la responsabilità nei comportamenti individuali e sociali, la sobrietà nel modello di vita e di sviluppo.

Rispetto a queste finalità lo strumento primario è quello della partecipazione.

La partecipazione, però, ha bisogno di sedi, occasioni, metodi per alimentarla, favorirla, sostenerla e renderla efficace.

Per questo l'Amministrazione intende istituire, presso il Comune, un "Forum permanente" per favorire la partecipazione delle associazioni e di tutti i soggetti sociali presenti che operano nella valle per favorire ogni possibile interazione e offrire supporto e collaborazione a ogni auspicabile sinergia.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione

nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto Gestore
Servizio di tesoreria comunale	In Concessione mediante gara pubblica	BPER Banca
Lampade votive	In concessione mediante gara informale per il cimitero del capoluogo Gestione diretta per il Cimitero della Frazione Cosola.	LUXOM di Alessandria
Servizio pubblicità e affissioni	Diretta	
Impianti sportivi	Diretta/Affidamento in concessione mediante convenzione ad associazioni sportive dilettantistiche	
Servizio trasporto scolastico	Affidamento in appalto	Ditta aggiudicataria appalto
Servizi scolastici	Gestione intercomunale mediante convenzione	Comune capo convenzione Rocchetta Ligure
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti	Affidamento in house a società interamente pubblica, partecipata da n. 37 Comuni SRT spa, società partecipata	Società 5 Valli Servizi Srl, con deliberazione dell'Assemblea del CSR, n. 19 del 24.06.2016, fino al 9.06.2030
Servizio idrico integrato	Mista:	Consorzi delle Frazioni. - Autorizzati in deroga dall'Ambito (Comune montano con meno di 1.000 abitanti); Gestione Acque.
Manutenzione patrimonio comunale	Mista:	Comune, in economia; Pro Loco mediante convenzione; Ditta aggiudicataria appalto.
Servizi sociali	Mista:	Consorzio Servizi alla Persona - C.S.P. con sede a Novi Ligure. Ente pubblico costitutosi per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali sul territorio di <u>31 Comuni</u> dell'area del Novese. Il CSP opera all'interno di un sistema integrato di servizi; - Comune, in economia

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione del servizio-funzione	Soggetti convenzionati
Funzione attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Convenzione Unione Montana Terre Alte
funzione catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato dalla normativa vigente	Convenzione Unione Montana Terre Alte
Funzioni di stazione appaltante (C.U.C.)	<i>in corso di individuazione</i>
Commissione Locale per il paesaggio	Dal 01.01.2022 gestito direttamente
Canile sanitario e rifugio e servizio cattura cani randagi	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Utilizzo celle frigo e obitorio nel cimitero di Novi Ligure;	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio Bibliotecario	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio di segreteria	Dal 01.02.2023 in convenzione di segreteria tra i Comuni di Vignole B., Voltaggio, Garbagna, Roccaforte L.
Servizi scolastici	Comune di Rocchetta Ligure - capo convenzione

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

nessuna

Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4.

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Il Comune di Cabella Ligure si avvale della facoltà concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che recita quanto segue: « *gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato*»;

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati da questo ente, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole

Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.T.O n.6	01991550060	Altro	1,66%
C.S.P.	01742390063	Consorzio	1,14%
Gal Giarolo Leader s.r.l.	01753480068	Gal Giarolo Leader s.r.l. Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in provincia di Alessandria	1,35%
C.S.R.		Consorzio - Ente pubblico	563 quote
5 Valli Servizi s.r.l.	02104100066	Società in house - s.r.l.	2,56%
A.S.M.T. S.I.	02021850066	S.P.A.	n. 57 (valore € 283,79)
AMIAS s.r.l	01210930069	S.R.L:	0,54%
Consorzio Bacino Imbrifero Montano dello Scrivia	92036000062	Consorzio	Privo di capitale sociale
S.R.T. Società pubblica per il Recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.A. Siglabile in "SRT S.p.a."	02021740069	S.p.A.	0,31

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera

a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

In particolare

- ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, è stata chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la cognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

- ai sensi dell'art. 20 del TUSP, una volta operata la predetta razionalizzazione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere annualmente, entro il 31 dicembre, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Alla luce del su esposto quadro normativo:

- entro la data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 TUSP e secondo le Linee Guida del Dipartimento Tesoro – Corte dei Conti sulla revisione periodica della partecipazioni - pubbliche, pubblicato sul sito del Portale Tesoro del MEF in data 23/11/2018, utilizzando i relativi modelli allegati, il Comune di Cabella Ligure ha provveduto, con deliberazione della Giunta comunale n. 57 del 27.12.2018, ratificata dal Consiglio comunale, alla cognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2017 da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000

Inoltre, come si evince dal suesposto elenco le quote minime di partecipazione non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Poiché il Consorzio, le Unioni e le Convenzioni, rientrano nelle “forme associative” di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la partecipazione agli stessi non ha formato oggetto della suddetta revisione straordinaria.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.S.M.T. s.p.a.	01880180060	S.P.A.	0,01 %
Giarolo Leader S.R.L.	01753480068	S.R.L.	1,35
S.R.T. Società pubblica per il Recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.A. Siglabile in “SRT S.p.a.”	02021740069	S.p.A.	0,31
5 VALLI SERVIZI S.r.l.	02104100066	S.R.L.	2,56%
AMIAS	01210930069	S.R.L.	0,54%

2 – Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

ENTRATE

Dall'ammontare delle risorse preventivate derivano le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni di entrata assestate anno 2025 dei principali, e le previsioni presunte relative al triennio considerato.

	Assestatto	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		2025	2026	2027	2028
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	601.769,65	614.889,00	609.889,00	609.889,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	35.950,98	35.591,00	35.822,00	34.959,00	
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	99.215,71	85.940,00	70.940,00	70.940,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.013.774,07	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	353.265,32	273.975,00	273.975,0	231.975,00	

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre
Le entrate correnti sono di natura tributaria, contributiva e perequativa, derivanti da Trasferimenti correnti ed extratributarie da servizi pubblici.

Entrate tributarie (Titolo I)

I tributi, a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione, soprattutto a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

Da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Alla luce di quanto sopra e stante il perdurare della crisi economico-finanziaria del nostro paese, con conseguente sempre maggior riduzione di risorse derivate, le scelte di politica tributaria e tariffaria, dovranno essere improntate:

- ad un'equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria.
- ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

L'indirizzo di quest'Amministrazione è comunque di mantenere, come per il passato, per il triennio considerato invariate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi pubblici, come di seguito illustrato, fatta salva la possibilità di eventuali aggiustamenti e riduzioni sulla base delle concrete possibilità.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre. Esse sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie, tributarie ed da quelle derivanti da servizi pubblici.

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione. A seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale, da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la

politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Le scelte di politica tributaria e tariffaria, devono essere, alla luce di quanto sopra, improntate, sulla base dei seguenti indirizzi generali e principi, rappresentano, per un piccolo Comune, l'entrata prevalente di parte corrente da destinare alla spesa corrente, ed eventualmente anche alle spese di investimento dalle quali dipendono, pertanto, gli equilibri generali di bilancio:

- contenimento dei tributi e tariffe dei servizi.
- *lotta all'evasione fiscale; ottimizzando l'attività di recupero evasione dei tributi locali per un principio di equità e per rendere fattibile la riduzione della pressione fiscale;*
- *accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria delle risorse e coattiva per il recupero delle morosità.*

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Titolo I - Le entrate tributarie

Le entrate tributarie, sono costituite dalle entrate di competenza comunale derivanti dalla riscossione dei tributi. Costituiscono la cosiddetta autonomia finanziaria di un comune, ovvero la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa. Si distinguono nelle seguenti tre categorie

- Imposte
- Tasse
- Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie

Di seguito sono riportati i principali tributi locali e relative aliquote applicate, invariate rispetto al 2019 e precedenti.

Nuova IMU (derivante dall'accorpamento IMU e TASI)

Con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la IUC ad eccezione della TARI ed è stata istituita la nuova IMU che accorda in parte la precedente TASI. Si è posto fine così alla duplicazione di tributi locali sulla medesima base imponibile.

Con la nuova IMU si è confermato l'esenzione IMU per le abitazioni principali non di lusso e per le relative pertinenze, con conseguente assoggettamento a tassazione delle abitazioni principali di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

In ogni caso, sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n.

448;

c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993

Sono, altresì, esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200.

Infine, continuano a ritenersi esentati dal pagamento del tributo anche gli immobili assimilati all'abitazione principale e specificamente elencati dall'art. 1, co. 741, lett. c).

Nella tabella che segue sono riportate le aliquote applicate per le varie tipologie di immobili per il 2021; suscettibili di adeguamenti alla vigente normativa e alle esigenze di bilancio.

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU %	DETRAZIONE €.	RIDUZIONI
Abitazioni principali categorie A1 - A8 - A9 e relative pertinenze (Aliquota base pari allo 0,5 per cento, il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento);	0,6	200	0,00
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado	1,02		50% della base imponibile
Unità immobiliari concesse in locazione a canone concordato ai sensi dell'art.2 Legge 431/1998	1,02		25%
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D ad eccezione della categoria D/10 (aliquota base pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato; i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento)	1,02		

- comma 753);			
Fabbricati rurali ad uso strumentali di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557 (aliquota base pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento - comma 750)	0,1		
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (aliquota base pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 751)	esente		
Terreni agricoli (aliquota pari allo 0,76 per cento e i comuni, con possibilità di incremento con deliberazione del consiglio comunale, sino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento - comma 752). CONFIRMATA ESENZIONE IMU PER I COMUNI MONTANI: 1) i terreni ubicati nelle zone parzialmente delimitate (terreni mappali di cui alla Deliberazione C.R. del 12.5.1988, n. 826-6658) 2) i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione alla previdenza agricola 3) i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile	0,0	0,00	
Aree fabbricabili	1,02		
Fabbricati inagibili	1,02		50% della base imponibile
Tutte le altre categorie di immobili diversi da quelli di cui ai punti precedenti (per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 754)	1,02	0,00	

TARI

A partire dal 1 gennaio 2020 sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime il nuovo sistema tariffario TARI, approvato da Arera, ma le **richieste di proroga** per le tante difficoltà ha comportato la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari.

Il nuovo metodo tariffario della **Tari** sarà nazionale e non più predeterminato dai Comuni come avviene ora. Per questo l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente) ha predisposto un nuovo sistema tariffario e stabilito nuovi criteri di applicazione cui i Comuni dovranno adeguarsi per applicare agli utenti questa **nuova imposta** per garantire **più trasparenza e qualità nei servizi**. L'obiettivo è un tariffario basato su criteri uniformi, per evitare le attuali disomogeneità a livello territoriale, ma tenendo conto delle diversità delle condizioni di ciascuna area. Le **tariffe future** non potranno essere aumentate se non nei casi di aggiunta di servizi o di interventi gestionali migliorativi dei processi di raccolta e smaltimento.

Inoltre, i Comuni che risulteranno in grado di **gestire integralmente il ciclo dei rifiuti nel proprio ambito locale**, in coerenza con le Direttive europee sull'economia circolare, saranno premiati.

Il perimetro dei servizi compresi sarà più circoscritto rispetto all'attuale: comprenderà solo quelli di spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento recupero e smaltimento, riscossione e rapporto con gli utenti. Rimarranno, fuori dalle tariffe regolamentate dall'Arera molte attività collaterali, come la derattizzazione, la raccolta e lo smaltimento dell'amianto, la gestione del verde pubblico, la manutenzione delle fontane, la disinfezione delle zanzare e lo spazzamento della neve.

Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui **"chi inquina di più paga anche di più"**. Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena detto, le città e i Comuni che producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

I costi del servizio, dovranno essere fissati da un "piano economico-finanziario" adottato da quella che è stata definita "l'autorità territorialmente competente", che al momento, cercando di superare le molteplici incertezze è stata individuata nel Consorzio Servizio Rifiuti, con sede a Novi Ligure. Le tariffe dovranno garantire la copertura del 100% dei costi.

Questo Ente, per territorio, appartiene all'ambito territoriale ottimale (EGADO) di cui all'art.3 bis del decreto legge n.138/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n.148/2011 denominato CSR (Consorzio Servizio Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese).

La Società 5 Valli Servizi, Società che svolge le attività inerenti alla gestione del servizio per questo ente, ha presentato al CSR il PEF 2024/25 per la validazione.

Il CSR ha provveduto alla validazione del piano finanziario nella seduta del Consiglio di Amministrazione n.15 del 18.04.2024.

Il PEF è stato approvato dal Consiglio Comunale di questo Ente con deliberazione n.18 nella seduta del 29.06.2024 e sono state determinate anche le tariffe per l'anno 2025.

Le tariffe per l'anno 2026 verranno approvate a seguito di aggiornamento del PEF 2026-2027 annualità 2026 che dovrà avvenire entro il 30.04.2026.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per l'anno 2025 è confermata l'aliquota del **0,4 per cento** stabilita con delibera C.C. n.10 del 30.07.2015;

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2025 dei principali tributi ed i presunti gettiti futuri anni 2026-2028:

Tipologia di entrata	Previsioni Assestate	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2025	2026	2027	2028
Accertamento e riscossione coattiva				
IMU anni precedenti*	34.000,00	20.000,00	15.000,00	15.000,00
IMU	383.000,00	388.000,00	388.000,00	388.000,00
TARI	170.889,00	170.889,00	170.889,00	170.889,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	28.000,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	5.278,18	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo di solidarietà comunali – Asili Nido	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00

Titolo II - Le entrate da trasferimenti correnti: derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi (Stato, Regione, provincia e altri enti nel settore pubblico, misurano, invece, il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

Per il triennio 2026-2028 sono previste:

- € 6.000,00 quale contributo della Provincia per trasporto scolastico.

Titolo III - Le Entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; (derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, proventi derivanti dall'attività di controllo, interessi attivi,) contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente

In linea generale, risultano confermate le tariffe in vigore .

Il sistema tariffario a differenza di quello tributario è rimasto stabile già da tempo. Esso consente alla P.A, la possibilità o l'obbligo di esigere di richiedere al beneficiario di un servizio istituzionale o a domanda individuale il pagamento di un corrispettivo.

CANONE UNICO PATRIMONIALE (spostato qui in quanto iscritto al titolo III).

Con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone».

I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Per questi canoni sono stati approvati i relativi importi con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 17.03.2021.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2025 e i gettiti presunti per il triennio considerato relativamente ad alcune entrate del titolo III.

Tipologia di entrata	Previsioni assestate	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2025	2026	2027	2028
Amministrazione generale e elettorale	00	00	00	00
Anagrafe e stato civile	5.000,00	6.490,00	6.490,00	6.490,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sport	0,00	0,00	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore				
Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Organi Istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Canone patrimoniale occupazione aree	9.000,00	7.000,00	5.000,00	5.000,00
Canone patrimoniale esposizione pubblicitaria	200,00	200,00	200,00	200,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria, oltre all'obbligo del pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità, consistente nell'obbligo del conseguimento degli equilibri di bilancio.

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 hanno innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli

equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Le entrate del titolo 4 contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Per il triennio considerato si prevedono le seguenti entrate:

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2026	2027	2028
Avanzo economico o			
Alienazione patrimonio			
Permessi a costruire	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Entrate da accensione di prestiti			
Contributo di terzi			
BIM	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non sono previsti assunzioni di prestiti per il triennio 2026- 2028.

Sostenibilità economico finanziaria:

Situazione di cassa dell'Ente

Di seguito si riporta l'andamento del Fondo cassa nel triennio precedente :

Fondo cassa al 31.12.2024 € 482.337,23

Fondo cassa al 31/12/2023 € 509.966,88

Fondo cassa al 31/12/2022 € 599.329,45

Anticipazione di cassa

La Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto l'incremento del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 previsto dall'art. 222 comma 1 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente e previsione di bilancio nel triennio considerato nel rispetto dei limiti di legge.

2023	2024	2025	2026	2027	2028
00	00	00	150.000,00	150.000,00	150.000,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio precedente:

Negativo per mancanza di debiti fuori bilancio

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2025	---
2024	---
2023	---

SPESE

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili nel rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa.

Analogamente alla previsione dell'entrata, la previsione di spesa corrente, si è fondata partendo dalle spese sostenute negli esercizi precedenti, obbligatorie e ricorrenti, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle nuove o maggiori spese conseguenti al fabbisogno dell'ente, per il perseguimento egli obiettivi di cui ai relativi Documenti Programmatici, per il funzionamento dei servizi, sulla base delle richieste dei Responsabili e nell'ambito, naturalmente, delle risorse del bilancio, per il principio dell'equilibrio di bilancio, tenuto conto, altresì, di quelle derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotta dal nuovo sistema contabile (D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

Particolare attenzione, è riservata alla costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per "rischi e spese potenziali", per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per "il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati".

Il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, prevede, infatti, l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Detta rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come spesa corrente, l'importo della singola missione stanziata per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente.

Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi del lavoro dipendente, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni, oneri di ammortamento ecc.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni assestate 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	926.962,63	305.496,44	303.263,00	303.255,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	500,00	500,00	500,00	500,00
04	Istruzione e diritto allo studio	22.400,00	34.795,82	28.093,35	27.230,35
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	500,00	700,00	500,00	500,00
07	Turismo	20.018,71	7.000,00	7.000,00	7.000,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	111.569,96	117.638,00	102.937,47	102.945,47
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	309.690,40	170.003,64	170.003,64	170.003,64

11	Soccorso civile		1.000,00	1.000,00	1.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	66.205,72	19.950,00	20.950,00	20.950,00
14	Sviluppo economico e competitività	12.240,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	23.263,08	18.589,62	18.589,62	18.589,62
50	Debito pubblico	67.813,92	67.813,92	67.813,92	67.813,92
60	Anticipazioni finanziarie	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99	Servizi per conto terzi	271.975,00	273.975,00	273.975,00	273.975,00

Una missione può essere finanziata, “autofinanziata” quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, in caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della relativa copertura finanziaria.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività soddisfacimento dei bisogni della collettività e del mantenimento con possibilità di miglioramento dell'efficienza dei servizi resi.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

(art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112)

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera della Giunta comunale, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, **non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Al momento non sono previsti interventi di riqualificazione e di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, pertanto il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2026 - 2028 non è stato redatto.

Programma di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione

Non sono previste per il triennio considerato spese per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007, così come modificata dall'art. 46 del D.L. 112/2008.

Programma triennale acquisto beni e servizi

L'ente non ha previsto acquisti di beni o servizi per un importo superiore ad € 140.000,00, non ricorre, perciò, l'obbligo di approvazione del programma

L'organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale - Dotazione organica

La dotazione organica, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari ad € 200.153,53 (spesa anno 2008).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Non si prevedono nuove assunzioni a tempo indeterminato per il triennio 2026/2028.

La programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa.

Sono fatte salve per il triennio 2026-2028 le eventuali assunzioni a tempo determinato o mediante contratti di lavoro flessibili, che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto dei vigenti limiti di assunzione e di spesa.

Alla luce delle precedenti considerazioni, la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale rientra nei limiti di spesa e di capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi del:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione investimenti

Relativamente alla Programmazione degli investimenti le spese di investimento sono individuate nella tabella sotto riportata, distinte per fonti di finanziamento e per annualità:

DENOMINAZIONE LAVORI	2026	2027	2028
Completamento messa in sicurezza abitato di Cosola Fondo CIPE	300.000,00		
Lavori di drenaggio, sistemazione idrogeologica e monitoraggio della frana Casella – lotto 2	610.000,00		
Aree Interne del Giarolo – recupero immobili pubblici per promuovere l'insediamento di servizi turistici Contributo regione per Comune di Cabella Cofinanziamento	€ 300.000,00 € 30.000,00		

Piano triennale delle Opere Pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare. Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, va redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice

Il Piano risulta allegato al presente documento.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Lavori in corso di esecuzione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Sistemazione idrogeologica e monitoraggio Frana Casella	Fondi CIPE	€ 500.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Consolidamento versante e ripristino sede stradale Cabella-Pobbio	Contributo Ministeriale	€ 220.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Manutenzione straordinaria Cimitero Capoluogo	Fondi propri	€ 36.605,81 (2024) € 8.557,16 (2025)	Lavori in corso di realizzazione
Messa in sicurezza parete rocciosa Fraz.Montaldo di Cosola	Contributo Regionale l.38/78	€ 37.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Completamento area camper (annualità 2025)	Fondi propri	€ 54.474,12	Affidato progettazione
Realizzazione asfalti vari (annualità 2025)	Fondi propri	€ 18.579,79	In corso di realizzazione
Rifacimento impianto elettrico Municipio	Fondi Propri Avanzo PA digitale	€ 25.000,00	In corso di realizzazione
Vita libera, vita protetta – Gestione sostenibile delle colonie feline nel Comune di Cabella ligure	Fondo propri Contributo regionale	€ 10.000,00 € 10.000,00	In corso di realizzazione

PNRR

Si riportano gli interventi PNRR in corso

Interventi in corso di realizzazione relativi alla digitalizzazione della pubblica amministrazione

Contributo PNRR Progetto 1.4.4 ANPR ANSC - Comuni	3.928,4	IN CORSO	
Contributo PNRR 1.4.3 – APP IO COMUNI	10.206,00	INCORSO	
Contributo PNRR 1.3.1 - ANSCU	4.327,00	Da affidare	
Contributo PNRR 2.2.3 - SUE	5.900,00	Da affidare	

Rispetto vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

Tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata.

L'ente ha rispettato nell'anno 2025 e anni precedenti gli Equilibri di Bilancio ed i vincoli di finanza pubblica e si presume il permanere degli stessi per l'anno 2026-2028.

Considerazioni finali

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028, compreso nel mandato dell'attuale amministrazione comunale.

